



Corriere del Ticino, 9.2.2008

Verzasca, è l'ora del risveglio

Inizia un nuovo capitolo per l' Agenzia di sviluppo regionale

Dall'inizio del 2008 la Fondazione Verzasca ha attivato un segretariato permanente, base per coordinare una ampia serie di interventi sul territorio: l'obiettivo è anticipare i contenuti della Nuova politica regionale. «Siamo coscienti che la Verzasca ha col tempo acquisito una certa fama da valle "dormiente"; noi, però, intendiamo fare tutto il possibile per scuoterla da questo torpore». Una dichiarazione d'intenti con cui Raffaele Scolari, presidente della Fondazione Verzasca, ha presentato ieri gli ultimi sviluppi nell'attività della nuova Agenzia di sviluppo regionale.

Agenzia che, a due anni dalla sua costituzione, è ad un momento di svolta: archiviata la fase di avvio, vissuta nel segno del volontariato, le risposte alle sfide future verranno assicurate grazie a una più solida struttura organizzativa.

Il nuovo segretariato

La principale novità concretizzatasi con l'inizio del 2008, ha spiegato il vice presidente Lorenzo Sonognini, è l'entrata in servizio di un segretario a metà tempo – Saverio Foletta – che assicurerà tutto il lavoro «dietro le quinte» necessario alla crescita dei molti progetti in cantiere.

Dinamismo

Il dinamismo della Fondazione Verzasca è infatti dimostrato dal gran numero di iniziative che, nel corso del 2007, sono state abbozzate o già portate a termine. «Nostro compito», ha ricordato in proposito il presidente, «è in un certo senso anticipare i contenuti della Nuova politica regionale: l' Associazione dei Comuni ci ha incaricato, in vista dei cambiamenti voluti dalla Confederazione, di essere una "antenna" sul territorio, capace di creare una mappa di progetti da sottoporre ai potenziali partner ».

Pensieri per Brione

I primi frutti dell'intensa attività di contatto – con enti e persone attivi in valle – sono, come detto, sbocciati già nel corso dell'ultimo anno. In particolare, la Fondazione ha agito direttamente sul territorio su vari fronti. In evidenza, i contatti avviati dal Comitato esecutivo – di cui fanno parte – oltre al presidente e al vice, anche Alan Matasci e Alessandro Gamboni – con i proprietari del castello di Brione. «Si tratta di uno tra gli edifici di maggiore valore storico della valle», ha rammentato Scolari: «La nostra intenzione è anzitutto di proteggerne la destinazione, con un vincolo nel Piano regolatore. In un secondo tempo, sarebbe bello potere valutare l'acquisto e la sistemazione dell'immobile, per farne una struttura centrale nell'opera di promozione dell'immagine verzaschese ».

Il legame con il Piano

E a proposito di immagine, la Fondazione ha lavorato pure sulle strategie per aumentare la notorietà e la riconoscibilità della regione. «Quel che abbiamo sviluppato è un concetto di marketing territoriale», ha chiarito Lorenzo Sonognini: «Con il motto "Cuore verde del Ticino", vogliamo sottolineare sia la posizione geografica della Verzasca, sia una ampia serie di valori simbolici, dal cuore, come segno di vitalità e sentimento, al verde caratteristico delle nostre acque».

Tra le sfide per il futuro, poi, non manca la ricerca di un maggiore contatto con il Piano. «Il nostro mandato prevede che lavoriamo per tutto il comprensorio verzaschese », ha anticipato il vice presidente: «È un orientamento che contiamo di potere vedere presto simboleggiato in un'opera di carattere escursionistico, che unisca i Comuni del fondovalle al Sentierone che conduce sino a Sonogno».

Oliver Broggin